

# ELLE

TENDENZE  
MODA  
CASA  
BEAUTY  
IL BELLO  
CHE VERRÀ

ITALIA  
FEBBRAIO 2009  
€ 3,00



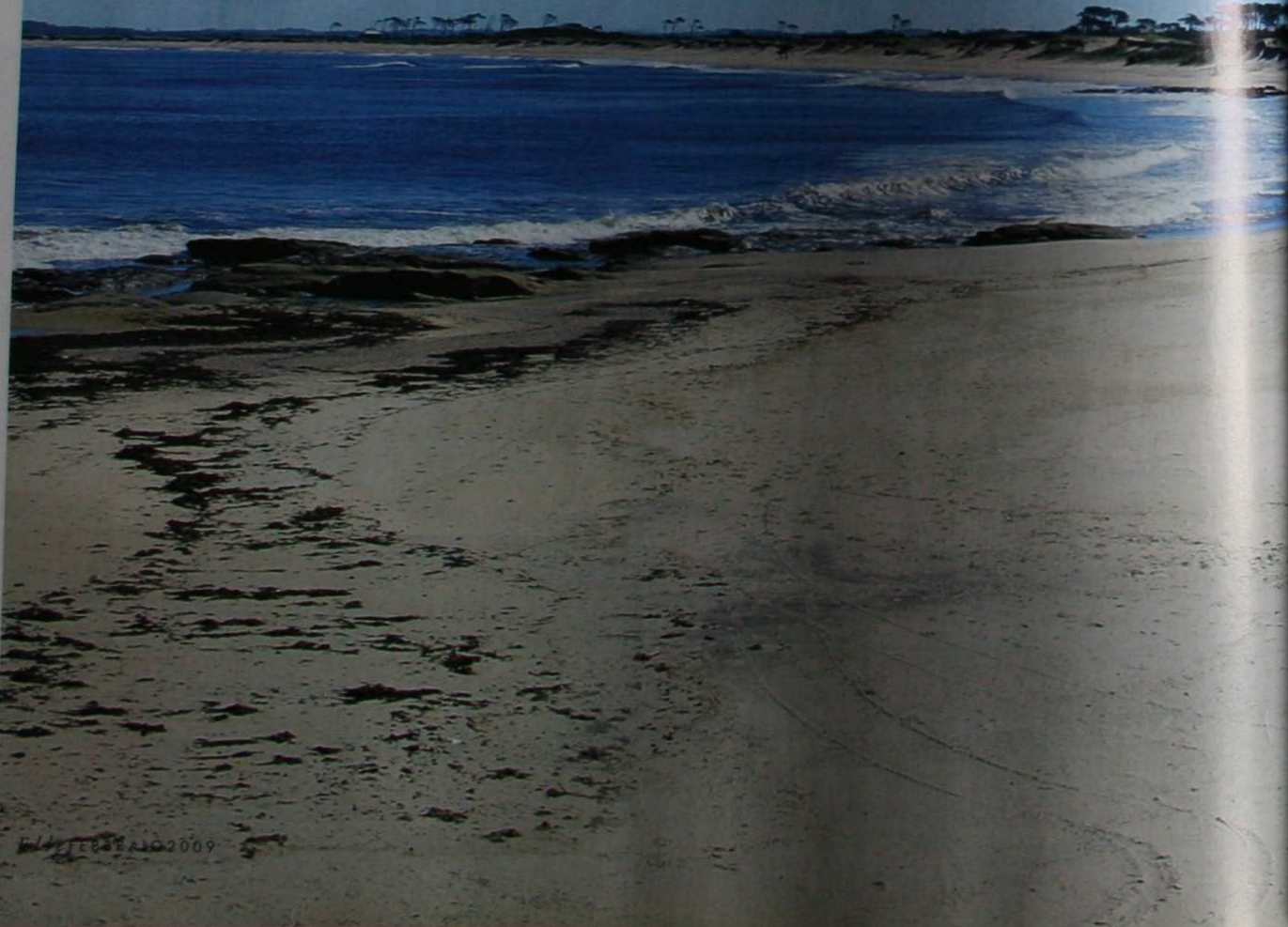
MIGLIOR  
MENSILE  
FEMMINILE  
DELL'ANNO

**EDIZIONE  
GLOBALE**  
CON BONO  
SCARLETT  
JOHANSSON  
ROBERTA ARMANI  
E 30 PAESI  
UNITI PER UNA  
BUONA CAUSA

# ELLE *e* GISELE *per* L'AFRICA

GISELE BÜNDCHEN

# QUI SOLO IL VENTO corre



*Così è scritto a mano nelle stradine di José Ignacio, il nuovo villaggio bobo-chic sulle coste dell'Uruguay, frequentato da Naomi Watts e Ralph Lauren. Per ricordare ai visitatori di non infrangere l'idillio*

di MARTA BONGIOVANNI

**C**ullato tra le onde del mare e della laguna, il minuscolo borgo sembra dormire, rinfrescato dalla brezza dell'Atlantico, placido come le barche arancioni dei pescatori che stancamente riposano dopo aver affrontato il mare. José Ignacio, così si chiama il villaggio. Come il primo colonizzatore spagnolo che ha sfidato le coste insidiose dell'Uruguay. Domina il mare il faro simbolo del luogo e inesauribile fonte di misteriose leggende: ogni anno calamita viaggiatori curiosi per nulla intimoriti dalla vertiginosa, strettissima scala a chiocciola che corre lungo le pareti. La fatica e il coraggio della salita vengono premiati dal panorama che si gode dall'alto dei 32 metri e mezzo, nonostante il vento si diverta a giocare con la sabbia regalando sferzate di iodio che impongono di tenersi ben saldi al corrimano della balconata. *Aqui solo corre el viento*, qui solo il vento corre. Così si legge lungo le stradine, scritto a mano su un'insegna di legno come a ricordare ai visitatori di non rompere la quiete e l'idillio. Un motto che ha la musicalità di una poesia uruguayana e descrive perfettamente la dolce vita del bor-



In alto. Il faro di José Ignacio, simbolo del villaggio. Nella foto grande, la spiaggia di Playa Mansa con la cabane per massaggi open air. A sinistra. Una veduta aerea.

A destra. Una delle suite di Arbol Casa Loft. Sotto. Relax sulla sdraio. In basso. Un dettaglio della piscina nella Posada del Faro.



go. Sembra quasi impossibile che la frenetica e vivace Punta del Este, la Saint Tropez del Sudamerica, sia lontana solo una mezz'ora d'auto e che il chiasso modaiole e le luci del jet set non siano arrivati fino a qui. Ma è proprio grazie

*"A volte mangio silenzio e mastico sogni". Arte e poesia si respirano in strada e nelle posadas*

alla movida di "Punta", così la chiamano i locali, che José Ignacio è diventato un buen retiro di celebrità come Ralph Lauren e Naomi Watts e di viaggiatori bon vivant. Non solo il vento e il mare preservano l'oasi segreta dell'Uruguay ma anche l'architettura locale, all'insegna del "less is more", seduce con posadas minimaliste e il piacere dell'esclusività. La chiave del successo è lo stile bohémien, chic proprio perché non ancora famoso, insieme allo spirito spartano che resiste alle tentazioni del turismo.

**N**on lasciatevi però ingannare dall'atmosfera informale che si respira lungo l'intreccio sabbioso delle vie. José Ignacio sa essere snob ed elitaria tanto da essersi guadagnata il paragone con gli Hamptons. Perché qui il lusso è sussurrato come un segreto e gli indirizzi top secret vanno conquistati con poco clamore e molti sorrisi. Come un tavolo da Marismo, ristorante "fantasma" sulla bocca di tutti ma che sembra quasi impossibile da trovare nascosto com'è tra la fitta vegetazione di pini ed eucalipti che corrono lungo la strada di Garzón Lagoon. Unico indizio? Un pesce blu di legno. Si mangia a piedi nudi sulla sabbia tra sinuose fiacole sparpagliate attorno ai tavoli dove è possibile vedere Naomi Campbell e Roman Abramovic mentre spiluccano il piatto forte della casa: l'aragosta alla brace inaffiata da vino rosé. José Ignacio è una piccola penisola che scivola fino al mare, abbracciata da due lagune, Garzón Lagoon e José Ignacio, e da altrettante baie. A conquistare i surfisti di tutto il mondo, Playa Brava, che sfilava lungo la costa est, con ruggenti onde e l'onnipresente sibilo del vento; mentre Playa Mansa, adagiata a ovest, è pronta a elargire tramonti mozzafia-

to con la complicità di acque tranquille che si infiammano al crepuscolo. Nascosto tra la sabbia e grovigli di acacia, ecco il super esclusivo Parador la Huella, ristorante fashion e cosmopolita dove aspettare la notte al ritmo delle onde tra sangria bianca e pesce freschissimo. La prenotazione è d'obbligo come cenare con i piedi nella sabbia. Se qui avere l'insegna è quasi démodé, chiedete ai

proprietari di la Huella l'altra loro perla, La Caracola. Un beach club privato (130 dollari al giorno) dove il lusso è nell'essere non raggiungibile: occorre una barca per lasciare le proprie impronte sulla spiaggia deserta dove degustare *caipirinha* e pesce alla griglia, magari in compagnia di Giuseppe Cipriani, noto ristoratore, habitué della minuscola oasi. «E pensare che quando Punta era già etichettata come glamour, stiamo parlando degli anni '40, qui non c'era nemmeno l'acqua corrente», racconta José Garcia Arocena, proprietario dell'immacolata Posada del Faro. Una manciata di stanze di un bagliore quasi accecante che hanno ospitato celebrities in cerca di quiete come Gisele Bündchen.

**S**e i viaggiatori londinesi mirano al minimalismo della sua posada, i più fricchettoni, specialmente i brasiliani, affollano la Posada Paradiso. Un rifugio boho-chic dove la letteratura si sposa delicatamente all'arte. Merito di Irene Abadi, eccentrica "barefootlady" che da quasi 20 anni ha abbandonato, oltre alle scarpe, una carriera nella moda a Madrid per dedicarsi alla poesia e alla sua pittorresca posada. *Algunas veces, desayuno silencios, mastico sueños* (A volte, mangio silenzio, mastico sogni), così recita un suo verso dedicato a José Ignacio. E questa è l'atmosfera della posada, vivacizzata dall'eccentrico marito spagnolo, Gon-



La veranda della Posada del Vinyet, boutique hotel di pietra grezza con solo quattro suite, affacciate su Playa Mansa, spiaggia famosa per i tramonti.

Guida pratica

**COME ARRIVARE**

**Air France** ([www.airfrance.com](http://www.airfrance.com)) vola, via Parigi, a Buenos Aires e a Montevideo. Prezzi da 530 euro a tratta. All'arrivo bisogna prendere il Buquebus ferry ([www.buquebus.com](http://www.buquebus.com)) che corre tra Buenos Aires, Montevideo e Punta del Este a circa 283 pesos argentini, pari a 62 euro. José Ignacio, dista 40 chilometri da Punta del Este, dove si può noleggiare un'auto in aeroporto.

**DOVE DORMIRE**

I prezzi si intendono al giorno e a camera.  
**Posada del Faro**, tel. 00598.4862110, [www.posadadelfaro.com](http://www.posadadelfaro.com), stile mediterraneo di un candore quasi accecante. Direttamente sulla baia di José Ignacio. In alta stagione prezzi da 380 dollari.

**Posada Paradiso**, tel. 00598.4862112, [www.posadaparadiso.com](http://www.posadaparadiso.com) Rifugio boho-chic dove gustare conviviali cene sotto le stelle. Prezzo da 120 dollari in b&b.

**Casa Suaya**, tel. 00598.4862750, [www.casasuaya.com](http://www.casasuaya.com) 16 suite di pietra e 3 bungalow dal tetto di paglia affacciate sull'Atlantico. Prezzi in alta stagione da 750 dollari per la villa da 4 persone.

**La Posta del Vinyet**, tel. 00598.4806136, [www.lapostadelvinyet.com](http://www.lapostadelvinyet.com) Lussuoso boutique hotel con 4 camere. Prezzi da 175 dollari.

**Casa del Campo**, tel. 00598.4862800, [www.joseignaciocasadecampo.com](http://www.joseignaciocasadecampo.com) Una fortezza medievale sul mare, la più esclusiva di José Ignacio. Suite di

pietra grezza con vista oceano. Prezzi da 350 dollari.

**DOVE MANGIARE**

**Marismo**, tel. 00598.4862273. Il ristorante segreto del villaggio di pescatori. Aragosta e pesce fresco sulla spiaggia.

**Parador la Huella**, tel. 00598.4862279. Ristorante open air con tetto di paglia e piedi nella sabbia. **El Garzón**, tel. 00598.4102811, [www.restaurangarzon.com](http://www.restaurangarzon.com) Per edonisti e palati viziali.

**DOVE COMPRARE**

**El Canuto**, tel. 00598.4862028. Boutique all'insegna della street-art. Giovani designer uruguayani e argentini, e prodotti di manifattura locale.

**La Siesta** Il paradiso per gli amanti dell'etno-design.

**COSA C'È DI SPECIALE**

**Haras Godiva**, tel. 00598.4806112, [www.harasgodiva.com](http://www.harasgodiva.com) Un ranch che richiama il fascino di Lady Godiva e che organizza escursioni a cavallo. Come il Full moon ride, la cavalcata di 3 ore lungo la costa con musica e asado (da 150 dollari).

Kitesurf con **El Pato**, tel. 00598.99905308, per imparare a surfare le imponenti onde di Playa Brava, di Montoya e Bikini.

**Curiosity**. Per gli amanti dei vip il tour operator organizza mini viaggi con inviti a esclusivi party nelle ville di Punta e feste sulle spiagge private. Tra le dimore più glamour dove dormire, **Arbol casa Loft**, [www.arbolcasalof.com](http://www.arbolcasalof.com). Una beach house con sei suite. Prezzi da 500 dollari a notte in b&b. [www.curiositytravel.com](http://www.curiositytravel.com)



zalo Ocio, con murales e sculture colorate. A José Ignacio l'arte disegna una scia non solo attraverso pennellate di colore ma anche con le case dallo stile coloniale e mediterraneo, retaggio di antichi casotti di pescatori. Una ventata di design si respira a Casa Suaya, boutique hotel da poco aperto dal guru della ristorazione di Los Angeles, Adolfo Suaya. Chalet di pietra grezza si rincorrono lungo le dune di sabbia di Playa Brava mantenendo, come osserva Adolfo, «lo stesso stile di un tempo».

*Lo stile coloniale delle antiche case dei pescatori si mescola allo spirito mediterraneo*

**S**embra più un maniero medievale la nuova Casa del Campo, una country house nata dal genio creativo dell'architetto Guil-

lermo Alonso Reyes e dall'estro della moglie Emi Pechar, food designer. Tutto è all'insegna della nobiltà della pietra grezza e dei giochi di luce che filtrano dalle vetrate, arrossando le pareti con il passare delle ore. Bisogna invece attraversare la pampa deserta vicino a Garzón per raggiungere l'hotel-ristorante dello chef argentino Francis Mallmann. Mentre le camere vantano un'allure monastica, El Garzon propone un mix di architettura dove si spazia da decori gotici allo stile ispanico-coloniale. Nonostante l'imponente catena alberghiera Setai abbia già infilato nella sabbia la sua bandiera, annunciando maxi aperture, José Ignacio sembra non sentire l'ondata di progresso che incalza e continua nel suo lento incedere. Le luci del faro vegliano il sonno del villaggio dove, ancora, corre solo il vento. **Marta Bongiovanni**



A sinistra. Il tramonto dalla piscina di Posta del Vinyet. In alto. La Fiacca, country house di Alonso Reyes. Nella foto grande. Cavalcata sulla spiaggia del ranch Haras Godiva.